

BIO CENTRO NAZIONALE DI PRODUZIONE DELLA DANZA VIRGILIO SIENI

Il Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni è diretto da Virgilio Sieni, danzatore e coreografo italiano, artista attivo in ambito internazionale per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei. La sua ricerca si fonda sull'idea di corpo come luogo di accoglienza delle diversità e come spazio per sviluppare la complessità archeologica del gesto. Crea il suo linguaggio a partire dal concetto di trasmissione e tattilità, con un interesse verso la dimensione aptica e multisensoriale del gesto e dell'individuo, approfondendo i temi della risonanza, della gravità e della moltitudine poetica, politica, archeologica del corpo.

Si forma in discipline artistiche e architettura, dedicandosi parallelamente a ricerche sui linguaggi del corpo e della danza. Approfondisce tecniche di danza moderna, classica e *release* con Traut Streiff Faggioni, Antonietta Daviso, Katie Duck. Nel 1983, dopo quattro anni di studio sul senso dell'improvvisazione nei linguaggi contemporanei della danza tra Amsterdam, Tokyo e New York, è uno dei fondatori della compagnia *Parco Butterfly* e nel 1992 crea la *Compagnia Virgilio Sieni*, affermandosi come uno dei protagonisti della scena contemporanea internazionale.

Dal 2003 dirige a Firenze *CANGO Cantieri Goldonetta*, Centro Nazionale di Produzione della danza per la ricerca e la trasmissione sui linguaggi del corpo, uno spazio per ospitalità e residenze di artisti, in un programma interdisciplinare tra danza, musica e arti visive.

Nel 2007 fonda l'*Accademia sull'arte del gesto*, nata per creare e approfondire contesti di formazione rivolti a persone di qualsiasi età, provenienza e abilità, sull'idea di comunità del gesto. Sviluppa percorsi nelle città e nei territori fondati sull'idea di partecipazione, ascolto del corpo e rigenerazione del territorio.

Gli è stato assegnato per tre volte il premio UBU (2000, 2003, 2011); nel 2011 il premio Lo Straniero; nel 2013 è stato nominato *Chevalier de l'Ordre des Arts et de Lettres* dal Ministro della cultura francese e nel 2020 il *Premio Internazionale Ivo Chiesa*.

È stato Direttore della *Biennale Danza* dal 2013 al 2016, sviluppando un piano quadriennale sul concetto di abitare il mondo e sull'idea di *polis* e democrazia, concependo la città attraverso la sua metafisica.

Il suo percorso coreografico accoglie cicli tematici che vanno dall'esplorazione della tragedia greca alle peregrinazioni nei paesaggi della fiaba, dalla relazione tra gesto e filialità fino alla ricerca condivisa sul senso della democrazia del corpo, in un confronto costante con la realtà del presente, alla ricerca di un perduto umanesimo. Un linguaggio in continua evoluzione sia sul piano compositivo che su quello del rapporto con il pubblico, dove si alternano spettacoli da palcoscenico e formati inediti per spettatori itineranti in luoghi non convenzionali, dai boschi ai musei. Fondamentale per lo sviluppo della sua filosofia artistica è stato l'incontro con il filosofo Giorgio Agamben, con il quale ha collaborato per la drammaturgia di alcuni lavori, quali *La Natura delle Cose* (2008) e *Interrogazioni alle vertebre* (2007).

Tra i progetti più importanti nelle città si ricordano: *Arte del gesto nel Mediterraneo* (2010-2013), un progetto quadriennale sviluppato come un viaggio nell'identità dei territori e nell'età dell'uomo creato su proposta del Theatre du Merlan Scène Nationale à Marseille e da Marseille 2013 Capitale europea della cultura; *Diario fisico di un viaggio* (2011) a Santiago del Cile, un percorso sull'idea di democrazia e resistenza in relazione al corpo e al gesto; *Atlante Del Gesto* (2015) presso la Fondazione PRADA di Milano, un operare negli spazi della fondazione dove "lo studio del frammento e dei dettagli del corpo dispiega un'indagine archeologica che si affaccia al presente"; *Thauma | Atlante Del Gesto* (2019) per la città di Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, una ricerca intima sui gesti perduti, partendo dallo studio e dall'esplorazione di materiali provenienti dagli archivi della Basilicata e di altre regioni italiane con lo scopo di creare un "archivio in divenire del gesto".

Nel 2018 apre *La Scuola sul Gesto e il Paesaggio*, un contesto di formazione per approfondire la relazione tra corpo e territorio: dalla natura al gesto e viceversa, dalla memoria del movimento alla creazione di nuove geografie urbane. Fonda e dirige, a seguito di un processo di rigenerazione, uno spazio sito nel Parco delle Cascine, *PIA | Palazzina Indiano Arte*. L'edificio è sede della scuola ma soprattutto luogo di sosta e laboratorio permanente per danzatori, cittadini, ricercatori, studenti, amatori e pubblico.

Nel territorio toscano e attraverso *Cantieri Culturali Firenze* e *Officine del gesto* avvia una progettualità inedita di relazione tra arti performative e città, creando e invitando artisti nazionali e internazionali per lo sviluppo di percorsi di residenza e abitabilità in "spazi altri" che smarginano dalla produzione artistica alla rigenerazione urbana. Il *Festival Cantieri Culturali Isolotto* e la nascita della *Galleria Isolotto* ne costituiscono un tratto distintivo.

Nel 2017 inizia un percorso di condivisione artistica con Mimmo Cuticchio, indagando la relazione tra corpo e marionetta, danza e opera dei pupi che confluisce nello spettacolo *Nudità* (2018) come momento finale del triennio svolto a Palermo. Nel 2019, riprendendo il percorso decennale di creazione con persone non vedenti, nasce *Danza Cieca*, un duetto con Giuseppe Comuniello sviluppato sull'idea di spazio tattile, indagando la relazione percettiva tra gesto e incontro, attesa e tattilità.

Dal 2021 i percorsi dell'Accademia sull'arte del gesto si espandono ancor di più al concetto di fragilità attraverso il progetto *Prometeo*, un percorso che coinvolge persone che abitano i confini della diversità fisica, cognitiva e

comportamentale che sviluppa pratiche itineranti in spazi d'arte (teatri, musei e centri d'arte) e di cura (RSA, Centri Diurni e associazioni di promozione sociale) condotte da danzatrici e danzatori professionisti e frequentate da cittadini di ogni età abilità e provenienza compresi operatori sanitari e caregiver.

Parallelamente la produzione della compagnia continua e si sviluppa su filoni compositivi che accolgono produzioni come *Metamorphosis* (2019), *Paradiso* (2021), *Satiri* (2022) e *Sul Cantico* (2022), mantenendo viva un'indagine continuativa sui linguaggi poetici del movimento.

La lunga e continuativa produzione con le comunità di cittadini, si formalizza nel progetto *Territori del gesto*: un percorso articolato tra città e borghi, tra spazi cittadini e fondazioni museali che riunisce e rielabora le tracce gestuali di diversi territori e che intende creare un atlante umano fatto di posture, movimenti, presenze e azioni per aprire un dialogo attivo sull'attenzione all'individuo, sulla cura del paesaggio e sul ruolo dell'arte nella quotidianità.